

Cooperativa Sociale
◦ **Centro Donne Mantova**



**“LA COSTRUZIONE CULTURALE DELLA
VIOLENZA, TRA STEREOTIPI E
DISCRIMINAZIONI”**

**Claudia Forini Counsellor Professionista, Talent Coach,
Presidente Coop. Soc. Centro Donne Mantova**

**Dott.ssa Lara Facchi, Sociologa e Criminologa forense,
Vicepresidente Coop. Soc. Centro Donne Mantova**



LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE E' UNA VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI

La violenza contro le donne costituisce una violazione dei diritti e delle libertà fondamentali delle donne e danneggia ed annulla il godimento da parte loro di quei diritti e libertà.

La violenza maschile contro le donne continua ad essere un ostacolo allo sviluppo, alla pace così come alla realizzazione dei diritti umani delle donne e delle ragazze per il raggiungimento dell'uguaglianza.

Agenda 2030: Giustizia sociale, Pari opportunità e Lotta alle discriminazioni come traguardi da perseguire.

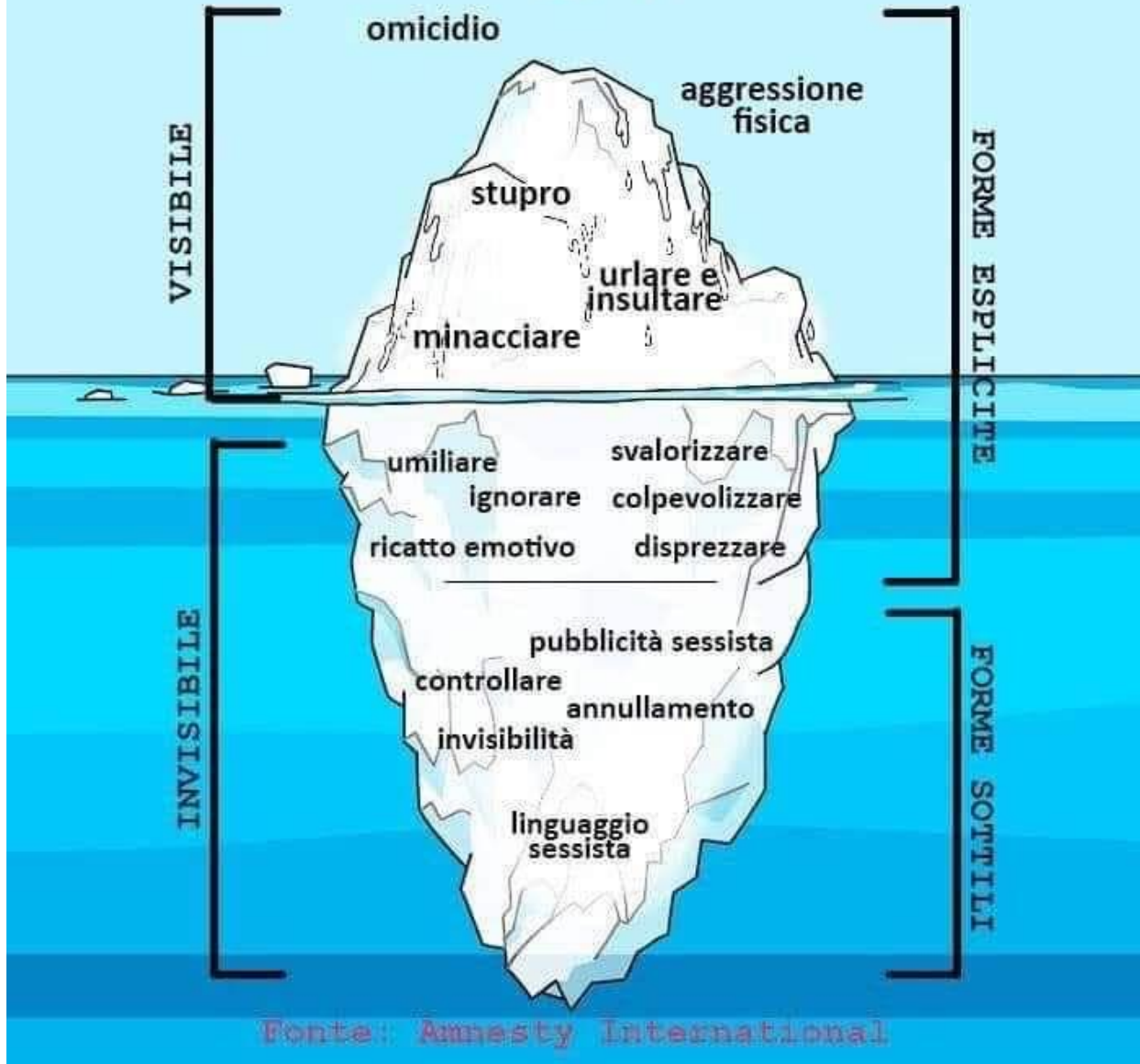


La violenza maschile sulle donne
è un fenomeno strutturale insito
in una società patriarcale

Si può contrastare solo
attraverso un **cambiamento**
culturale dell'intera società!


L' ICEBERG DELLA VIOLENZA DI GENERE

Millemé



Fonte: Amnesty International

!

- 
- Patriarcato;
 - Stereotipi di genere e discriminazioni;
 - Deumanizzazione;
 - Oggettivazione;
 - Biopolitica dei corpi;
 - Linguaggio sessista, hate speech, paternalismo;
 - La rivittimizzazione secondaria;
 - PAS

PATRIARCATO



“Dominio esercitato in nome di un principio simbolico conosciuto e riconosciuto dal dominante come dal dominato”.

Pierre Bordieu

«Il dominio maschile» Ferltrinelli

Le donne crescono in un ordine culturale patriarcale, che le porta ad accettare l'androcentrismo, cioè il fatto che al maschile è associato un maggiore valore e prestigio, come parte della realtà delle cose, senza avere gli strumenti per comprendere che questo ordine culturale e simbolico è una costruzione sociale e che possono esistere altri ordini culturali e simbolici.

PATRIARCATO FEMMINISMO/FEMMINISMI

- **Simone de Beauvoir**, filosofa femminista, “**Il secondo sesso**”: «Donne non si nasce, si diventa»
- **Susan Brownmiller**, “**Contro la nostra volontà**”;
- **Angela Davis**, politica, attivista femminista afroamericana “**Donne razza e classe**”;
- **Carla Lonzi**, teorica dell’ autocoscienza e della differenza sessuale, “**Sputiamo su Hegel**”;
- **Luce Hyrigaray**, filosofa, linguista, psicanalista «**Speculum**»;
- **Luisa Muraro, Annarosa Buttarelli**, filosofe, “**Diotima. Femminismo fuori sesto**”;
- **Lea Melandri**, intellettuale femminista, storica e scrittrice, “**Amore e violenza, il fattore molesto della civiltà**”;

PATRIARCATO/FEMMINISMO/FEMMINISMI

- **Alma Sabatini**, linguista, “**Il sessismo nella lingua italiana**”;
- **Chiamanda Ngozi Adiche** scrittrice, attivista femminista, “**Dovremmo essere tutti femministi**”;
- **Rachele Borghi** docente universitaria di Geografia, “**Decolonialità e privilegio**”;
- **Paola Cavallari** filosofa e teologa, “**Non solo reato ma anche peccato**”;
- **Chandra Talpade Mohanty** docente universitaria di scienze umane e studi di genere, “**Femminismi senza frontiere**”;
- **Rebecca Solnit**, scrittrice, “**Gli uomini mi spiegano le cose**”;
- **Bell Hooks**, scrittrice e attivista, “**L’educazione come pratica di libertà**”;

PATRIARCATO INTERIORIZZATO

Il **patriarcato interiorizzato dalle donne** fa riferimento a un ampio ventaglio di *comportamenti, doveri oppressioni e anche sopportazioni* a cui la donna aderisce in modo automatico per non mettere a repentaglio **l'ideologia maschilista**.

Penalizza anche gli uomini, sistema di potere machista.

“

PATRIARCATO INTERIORIZZATO

“...Le vere donne sono forti,

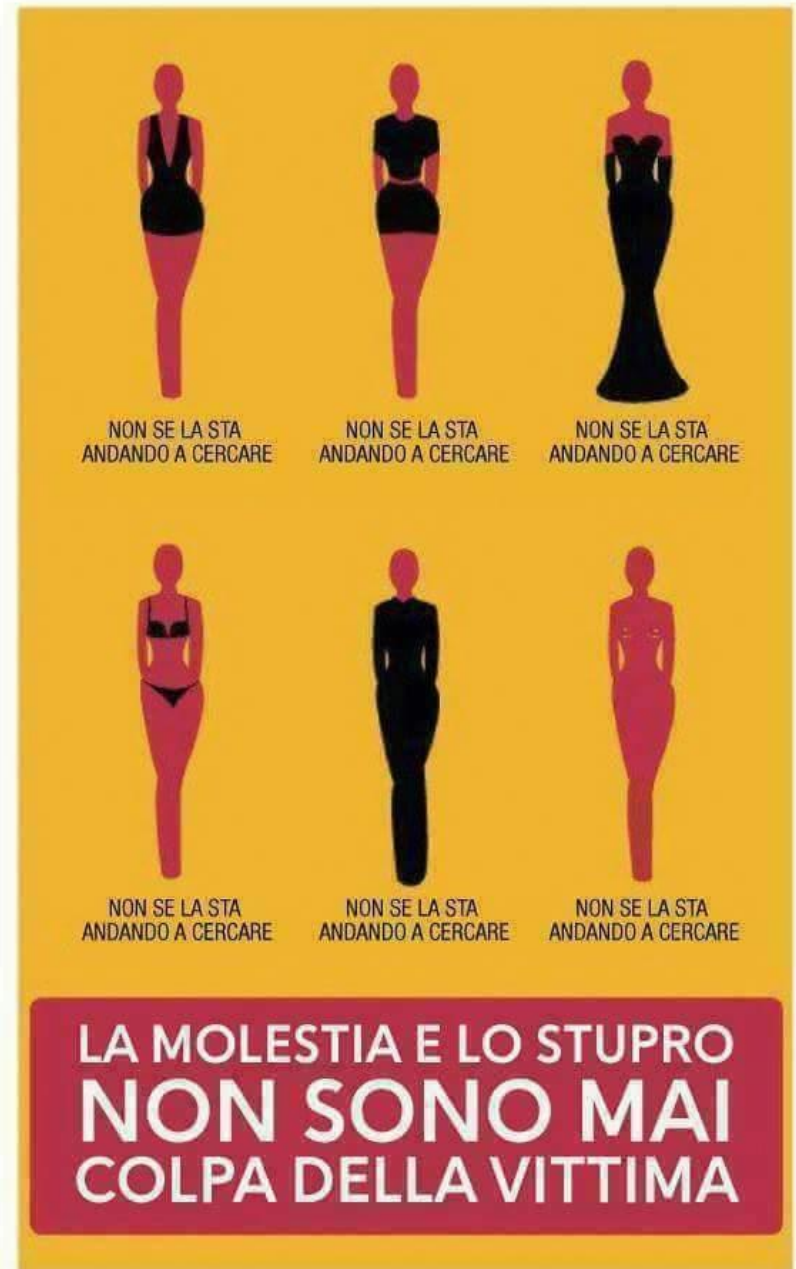
- ...le vere donne non si arrabbiano,
- ...le vere donne hanno le curve,
- ...le vere donne sono magre,
- ...le vere donne non mangiano con le mani,
- ...le vere donne mangiano composte,
- ...le vere donne non ridono sguaiatamente,
- ...le vere donne fanno/sanno ridere,
- ...le vere donne sanno quello che un uomo vuole
- ...Sei fortunata se lui ti aiuta con i bambini/con le faccende domestiche
- ...Non è ora che ti sistemi, e ti trovi un compagno, non vorrai restare sola!
- ...Devi migliorare con questo caratterino, altrimenti non ti vorrà nessuno
- ...Sicuramente per ricoprire quel ruolo sarà andata a letto con qualcuno!

PATRIARCATO

Se una donna va in giro di notte da sola, poco vestita va a una festa e magari beve, allora si merita di essere stuprata o di essere aggredita verbalmente dagli uomini.

Questo pensiero fa parte dello **slut-shaming** che è strettamente collegato al **victim-blaming**, entrambi fenomeni della

cultura dello stupro.



STEREOTIPI DI GENERE

Insieme rigido di credenze condivise e trasmesse socialmente, su quelle che sono e devono essere i comportamenti, il ruolo, le occupazioni, i tratti, l'apparenza fisica di una persona, in relazione alla sua appartenenza di genere. La mancanza di conformità a tali attese fa sì che le persone interessate vengano ritenute o giudicate come "poco femminili" o "poco maschiline". Si può definire anche come percezione pubblica/condivisa delle differenze sessuali nei tratti di personalità e nei comportamenti (Lueptow et alii 2001)

STEREOTYPE

STEREOTIPI DI GENERE

- Non fare la femminuccia;
- Lascia stare, sono cose da maschi;
- Non fare il maschiaccio;
- Sei acida! Ma hai il ciclo?;
- Com'è che una ragazza carina come te è ancora single?;
- Non è un mestiere per donne;
- Chi dice donna dice danno;



STEREOTIPI DI GENERE

Gli Stereotipi di genere

- Che cosa sono
- Quali sono
- Come combatterli

ISTAT 2019

- Per l'uomo, più che per la donna, è molto importante avere successo nel lavoro 32,5%
- Gli uomini sono meno adatti ad occuparsi delle faccende domestiche 31,5%
- E' soprattutto l'uomo che deve provvedere alle necessità economiche della famiglia 27,9%
- In condizioni di scarsità di lavoro, i datori di lavoro dovrebbero dare la precedenza agli uomini rispetto alle donne 16,1 %

LA DEUMANIZZAZIONE

Deumanizzare serve a pensare all'altro/a come minus habens, come essere incompleto, animale, oggetto. Serve a compiere su di lei/lui azioni inaccettabili in un contesto normale



Animalizzazione ebrei, indiani

Demonizzazione donne →

streghe

Biologizzazione l'altro/a →

microbo, virus

Meccanizzazione individuo →
sentimenti

robot privo di

Oggettivazione individuo →

oggetto

OGGETTIVAZIONE

Secondo Martha Nussbaum, il concetto di oggettivazione comprende sette dimensioni:

1. Strumentalità: l'oggetto è uno strumento per gli scopi altrui;
2. Negazione dell'autonomia: l'oggetto è un'entità priva di autonomia e autodeterminazione;
3. Inerzia: l'oggetto è un'entità priva della capacità di agire e di essere attivo;
4. Fungibilità: l'oggetto è interscambiabile con altri oggetti della stessa categoria;
5. Violabilità: l'oggetto è un'entità priva di confini che ne tutelino l'integrità. È possibile farlo a pezzi.
6. Proprietà: l'oggetto appartiene a qualcuno.
7. Negazione della soggettività: l'oggetto è un'entità le cui esperienze e i cui sentimenti sono trascurabili.

OGGETTIVAZIONE SESSUALE

- Il corpo femminile è considerato un oggetto sessuale



Le donne quando sono oggettivate sono trattate come corpi, che esistono per l'uso e il piacere degli altri

Il corpo femminile è minimizzato in alcune sue parti, che privano la donna di individualità e personalità



BIOPOLITICA DEI CORPI

Il sistema culturale si abbatte sui corpi

- Controllo attraverso la politica dei cittadini e delle cittadine mediante sistemi culturali interiorizzati;
- Controllo dei corpi delle donne, contrasto alla contraccezione e all'aborto, attacco ai diritti acquisiti;
- Politiche che gestiscono la mercificazione dei corpi prostituzione, sfruttamento tratta e turismo sessuale;
- Gravidanza per altre/i;
- Doppia morale sulla libertà sessuale;

LINGUAGGIO SESSISTA (OSTILE O BENEVOLO)

Stai zitta

Ormai siete dappertutto

Come hai detto come ti chiami?

Brava e pure mamma

Spaventi gli uomini

Le donne sono le peggiori nemiche delle altre donne

Io non sono maschilista ma...

Sei una donna con le palle

Adesso ti spiego (mansplaining e paternalismo)

Era solo un complimento (catcalling molestia sessuale)

Sono solo parole (il linguaggio non è un problema)

«STAI ZITTA» Michela Murgia Ed EINAUDI

Rivittimizzazione Secondaria

La **rivittimizzazione secondaria** è un aspetto ancora poco conosciuto e spesso sottovalutato:

Le donne, già vittime di crimini violenti, vengono sottoposte a una rivittimizzazione, quando la violenza da loro subita non viene riconosciuta.

QUALI Sono i modi in cui una donna può essere rivittimizzata:

La prima fonte di rivittimizzazione secondaria
NON ESSERE CREDUTE!



QUALI Sono i modi in cui una donna può essere rivittimizzata:

- **Dare la colpa alla vittima/ Victim Blaming**

spostare l'attenzione dall'aggressore alla vittima. Il comportamento della vittima della violenza viene analizzato in chiave critica e giudicante, come a voler sottolineare che quelle donne in qualche modo erano consenzienti o comunque erano state loro a mettersi in pericolo...e ad essersela cercata.

L' **audizione** può causare ulteriori traumi alla donna, in quanto costituisce un momento di forte stress psicologico. Spesso le donne si scontrano con la condanna morale, il biasimo ed il paternalismo di chi rappresenta le istituzioni.

La vittimizzazione secondaria passa anche dalla mancanza di **protezione della vittima e alla durata dei processi**

MOLTI SONO I MODI IN CUI UNA DONNA PUÒ ESSERE RIVITTIMIZZATA

I mass media contribuiscono alla rivittimizzazione, creando articoli che distorcono la realtà, mistificano le notizie e/o violano la privacy della vittima, rivelando gli aspetti più intimi della sua vita privata.

Essere inviata dai servizi cui si rivolge o dai tribunali in **mediazione familiare con il maltrattante**.

Dopo avere denunciato le violenze la donna viene **accusata di Alienazione Parentale o di essere una madre malevola o alienante**: con queste false accuse spesso le vengono sottratti loro i figli dai servizi sociali /tutela minori a cui si era rivolta o che sono intervenuti

PAS SINDROME DI ALIENAZIONE PARENTALE (R. GARDNER)

“Esistono comportamenti di uno dei genitori che possono portare il figlio a nutrire una certa avversione, per l'altro genitore, ma non c'è il riconoscimento del fatto che questi portino a una vera e propria sindrome nel minore”.

Terapia della minaccia, se il bambino rifiuta sta ad essere affidato al padre, comunque bisogna portarlo via alla madre

Il mito delle false denunce, che viene cavalcato dai media e dalla politica

La PAS non ha basi scientifiche (ICD11 e DSM5) e non deve essere la discriminante nell'affido dei figli.

PAS SINDROME DI ALIENAZIONE PARENTALE

A Ginevra Pantasilea Amerighi dopo avere denunciato le violenze subite dal compagno, è stata sottratta dai servizi che dovevano proteggerla, sua figlia di 18 mesi, da 10 anni non vede più la bambina che è cresciuta senza sapere più nulla della madre.

In tutti questi anni Ginevra non ha smesso di lottare per riavere la sua bambina!



PAS SINDROME DI ALIENAZIONE PARENTALE

Laura Massaro dopo avere denunciato le violenza subita dal suo ex, è stata accusata di essere una madre malevola, le è stata tolta la patria potestà, suo figlio rischia di essere inviato in una Comunità per minori.



“LA **PAS** NON È UNA
PATOLOGIA ESISTENTE.”

“I **PASISTI** SÌ.”



#NoPASaràn
ANARKIA

LA CONVENZIONE DI ISTANBUL

E' «il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante che crea un quadro giuridico completo per proteggere le donne contro qualsiasi forma di violenza»

E' incentrata sulle **4 P** :

- prevenzione,
- protezione della vittima,
- punizione del colpevole,
- politiche integrate.

Essa caratterizza la violenza contro le donne come una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione (art. 3 lett. a). I paesi dovrebbero esercitare la dovuta diligenza nel prevenire la violenza, proteggere le vittime e perseguire i colpevoli (art. 5).



CONVENZIONE DI ISTANBUL

La **Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica** è una [convenzione](#) del [Consiglio d'Europa](#) contro la violenza sulle donne e la violenza domestica, approvata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 7 aprile 2011 ed aperta alla firma l'11 maggio 2011 a [Istanbul](#) ([Turchia](#)).

Il trattato si propone di prevenire la violenza, favorire la protezione delle vittime ed impedire l'impunità dei colpevoli. È stato firmato da 32 paesi e il 12 marzo 2012 la Turchia è diventata il primo paese a ratificare la Convenzione (recentemente uscito)

In Italia, il 19 giugno 2013, dopo l'approvazione unanime del testo alla Camera, il Senato ha votato il documento con 274 voti favorevoli e un solo astenuto.^[1]

**Cooperativa Sociale
Centro Donne Mantova**



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Dott.ssa Lara Facchi

**Sociologa e Criminologa forense
Vicepresidente Coop. Soc. Centro Donne Mantova**

Tel: 389 9151596

Email: info@centrodonnemantova.it